

<http://www.toscana24.ilsole24ore.com/art/oggi/2015-06-03/nanotecnologie-larte-toscana-milioni-170740.php?uud=gSLAsyZRDB>

Nanotecnologie per l'arte, alla Toscana 16 milioni di fondi

The screenshot shows the top part of a news article. At the top left is the 't24' logo with the tagline 'ECONOMIA DI UN TERRITORIO'. In the center is the word 'oggi' in a large, light font. To the right is the 'ilsole24ore' logo. Below these are navigation links: HOME, SCENARI, ATTUALITÀ, NORME, OPINIONI, NUMERI. On the far right are social media icons for search, Facebook, Twitter, and a star icon, along with a 'MY 24' button. The article title 'Nanotecnologie per l'arte, alla Toscana 16 milioni di fondi' is prominently displayed. Below the title is a sub-headline: 'Usare le nanotecnologie per realizzare speciali patine, pellicole e materiali in grado di rivestire il patrimonio artistico preservandolo dallo scorrere del tempo e dagli agenti atmosferici.' The main text begins with 'Questi gli obiettivi di Nano-Cathedral e Nano-Rest-Art, i due progetti, entrambi toscani, che sono stati scelti dalla Commissione europea su 72 proposte provenienti da tutto il vecchio continente e hanno vinto il bando comunitario dedicato al tema delle nanotecnologie per la protezione e conservazione dei beni culturali. I due progetti si sono aggiudicati un ammontare di circa 16 milioni di euro. Il finanziamento è andato ai consorzi interuniversitari, con sede a Firenze, Instm che coordina il progetto Nano-Cathedral (6,5 milioni di euro) e Csgi (circa 9 milioni) che è a capo di Nano-Rest-Art. Come spiega Isella Vicini, che si occupa di project management per Nano-Cathedral, «il progetto vuol preservare dall'inquinamento, dagli attacchi atmosferici o vandalici le cattedrali europee grazie a delle pellicole realizzate grazie all'impiego dei nanomateriali». Scopo di Nano-Rest-Art, aggiunge il professor Piero Baglioni che coordina il progetto, «è quello di conservare l'arte moderna e contemporanea. Da 30

Usare le nanotecnologie per realizzare speciali patine, pellicole e materiali in grado di rivestire il patrimonio artistico preservandolo dallo scorrere del tempo e dagli agenti atmosferici. Questi gli obiettivi di Nano-Cathedral e Nano-Rest-Art, i due progetti, entrambi toscani, che sono stati scelti dalla Commissione europea su 72 proposte provenienti da tutto il vecchio continente e hanno vinto il bando comunitario dedicato al tema delle nanotecnologie per la protezione e conservazione dei beni culturali. I due progetti si sono aggiudicati un ammontare di circa 16 milioni di euro. Il finanziamento è andato ai consorzi interuniversitari, con sede a Firenze, Instm che coordina il progetto Nano-Cathedral (6,5 milioni di euro) e Csgi (circa 9 milioni) che è a capo di Nano-Rest-Art.

Come spiega Isella Vicini, che si occupa di project management per Nano-Cathedral, «il progetto vuol preservare dall'inquinamento, dagli attacchi atmosferici o vandalici le cattedrali europee grazie a delle pellicole realizzate grazie all'impiego dei nanomateriali». Scopo di Nano-Rest-Art, aggiunge il professor Piero Baglioni che coordina il progetto, «è quello di conservare l'arte moderna e contemporanea. Da 30 anni come Csgi ci occupiamo di conservazione dei materiali che costituiscono le opere d'arte, e abbiamo dato vita al 90% dei metodi più avanzati che oggi i restauratori utilizzano nel loro lavoro sull'arte classica. Fino ad oggi però nessuno al mondo si era occupato di arte moderna che utilizza spesso materiali deperibili e soggetti a reazioni chimiche di decadimento piuttosto veloci».

La particolarità dei progetti toscani finanziati dall'Europa è infatti che le speciali protezioni prestano ad un utilizzo ampissimo, che va dalla conservazione dalle antiche cattedrali fino alle opere di arte moderna e contemporanea.